

# Prodi: decisivo votare alle primarie

## «La gente è arrabbiata, lo dimostri dandoci forza» Ancora polemiche da Mastella e dai Senza volto

■ / Roma

**DOPO L'APPROVAZIONE** della legge elettorale le primarie «sono infinitamente più importanti». Romano Prodi ha chiuso la campagna elettorale per le consultazioni dell'Unione di domenica a Napoli.

«La gente è arrabbiata - dice - e deve esprimere la rabbia

nel modo più democratico possibile: andando a votare». Poi il Professore ricorda i suoi pronostici sulla partecipazione al voto: «gli iscritti ai partiti sono 300-350 mila, la metà fa vita politica attiva e io mi aspetto di moltiplicare 3 o 4 volte quest'ultima cifra. Se questo avverrà sarà un segnale fortissimo per Berlusconi e per la maggioranza». Quanto al suo traguardo personale, Prodi afferma che nelle primarie «vince chi ha un voto in più del secondo».

Domenica si sfideranno in sette: Romano Prodi, Fausto Bertinotti, Clemente Mastella, Ivan Scalfarotto, Simona Panzino, Antonio Di Pietro, Alfonso Pecoraro Scanio. Diversa la scelta su dove votare. C'è chi rimane fedele al seggio di appartenenza: il Professore sarà a Bologna, il leader

dell'Udeur voterà nella sua Ceppaloni, Scalfarotto, l'outsider venuto da Londra, si recherà a votare a Milano, città in cui viveva prima di partire per l'estero, mentre Alfonso Pecoraro Scanio andrà a Salerno.

Ma alla vigilia le polemiche non sono finite. «Mandare a casa Berlusconi con la forza dei movimenti». Si ferma a questo slogan, e per alcune forze del centrosinistra anche a metà, il punto di incontro tra l'Unione ed i Senza Volto, tornati ieri pomeriggio a piazza SS. Apostoli per ribadire, a due giorni dalle primarie, il ruolo di spina nel fianco del centrosinistra. Il resto sono attacchi e denunce più da rivali che da alleati: primarie «truccate», Unione «simulacro di democrazia», centrosinistra «sordo alle sofferenze degli esclusi».

Il giorno dopo la rissa nello studio di Alice, i Senza Volto sembrano ancora più rinvigoriti nelle loro denunce contro una politica che non ha spazio per gli «esclusi». A fare polemiche è anche Mastella. «Se sono sopportato, me lo dicessero. Non partecipo neppure alle primarie e lo annuncio

oggi, lo dico a Prodi senza bisogno che mi intervisti Chiambretti». Clemente Mastella con i giornalisti polemizza ancora sull'organizzazione delle primarie e su una mancata distribuzione capillare delle schede soprattutto in Campania. «A Ceppaloni (il centro beneventano di cui Mastella è originario, ndr) hanno dato 200 schede - dice - per cui forse non

sarò in grado di votare nemmeno io e la mia famiglia. Francamente il tutto è un po' singolare e mi amareggia molto; spero non ponga a rischio i rapporti sul piano politico». Il leader dell'Udeur sottolinea che la mancata distribuzione delle schede per lui è una «mancanza di riguardo», un «ve-len», un «tentativo di limitarmi anche nella mia regione».

## Quasi diecimila seggi in tutt'Italia, centomila volontari

### Domani l'Unione sceglie il suo leader. Ecco le regole del voto. Con l'Unità l'elenco dei seggi regione per regione

**I numeri** «Sono 9.731 i seggi in tutta Italia, oltre 70.000 contatti al numero verde 800.90.80.28, una media di 1.500.000 di contatti giornalieri al sito internet [www.unioneweb.it](http://www.unioneweb.it), centinaia di telefonate alla sede dell'Unione, 100.000 volontari che da giorni lavorano per la piena e regolare riuscita dell'appuntamento di domenica. Decine saranno le televisioni, le radio, le agenzie stampa e le testate giornalistiche che - dice Nicodemo Oliverio responsabile dell'ufficio tecnico amministrativo per le primarie dell'Unione - seguiranno questo straordinario evento». Uno sforzo organizzativo enorme: 100.000 kit per i seggi, 60.000 matite copiate, oltre 650.000 pagine di moduli. La stampa potrà seguire in

tempo reale all'interno di un'apposita tensostruttura l'andamento dello spoglio. «Tutto sta procedendo per il meglio - conclude Oliverio, rassicurando un preoccupatissimo Mastella - in provincia di Benevento, dove mancavano, abbiamo già inviato nuove schede elettorali vista la prevedibile alta affluenza alle urne». Tra gli elettori, sono più di 45.000 gli stranieri che si sono iscritti ai seggi speciali. Ecco le regole per il voto. Per scegliere il candidato premier alle prossime politiche si vota domani dalle 8 alle 22.

**Chi può votare?** Possono votare tutti i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali. Possono votare anche i *giovani* che compiono 18 anni entro il 13 maggio



Un seggio per le elezioni primarie dell'Unione. Foto di Andrea Sabbadini

2006; i *cittadini stranieri* regolarmente residenti in Italia da almeno 3 anni che si siano registrati, entro il 12 ottobre 2005, in appositi elenchi predisposti dagli Uffici provinciali tecnico-amministrativi; gli italiani residenti all'estero.

**Come si vota?** Gli elettori devono recarsi al seggio elettorale di loro competenza, esibire la tessera elettorale e un documento d'identità, sottoscrivere il «Progetto» politico dell'Unione, versare un contributo di almeno un euro per contribuire alle spese organizzative, dare il proprio assenso affinché il proprio nome sia inserito nell'elenco dei partecipanti alla votazione, elenco consultabile da parte di chiunque vi abbia interesse. Sarà sufficientemente esibire il solo documento di identità nei seguenti casi: giovani che non sono ancora in possesso della tessera elettorale perché compiono il diciottesimo anno d'età entro il 13 maggio 2006; i cittadini stranieri che si siano registrati entro il 12 ottobre 2005; gli studenti e i lavoratori domiciliati fuori dalla provincia di residenza che si siano registrati entro il 12 ottobre 2005; gli italiani all'estero. Possono inoltre votare esibendo il solo documento di identità i cittadini italiani residenti in comuni «monoseggio». La tessera elettorale è invece obbligatoria per i cittadini dei grandi comuni, ove la suddivisione dei seggi viene fatta in relazione alle sezioni elettorali riportate sulla tessera stessa.

Una volta all'interno della cabina elettorale, si potrà votare per uno solo dei sette candidati, con un segno sul casella o sul nome, comunque all'interno del rettangolo che contiene la casella e il nome. Lo spoglio inizierà subito dopo le 22.

**Dove si vota?** Si vota nel comune di residenza. I giovani che compiono 18 anni entro il 13 maggio 2006, i cittadini stranieri e gli studenti e lavoratori fuori sede voteranno nei seggi indicati dall'Ufficio tecnico-amministrativo della provincia di residenza. Per avere informazioni sull'Ufficio provinciale o sul seggio si può telefonare al numero verde 800.90.80.28, cercarlo nel sito [www.unioneweb.it](http://www.unioneweb.it) o nell'inserito dell'Unità.

## PACE, AMBIENTE, DIRITTI, SOLIDARIETÀ

### Un programma di governo, un progetto politico, una visione del mondo.



alle primarie  
scegli  
**Pecoraro  
Scanio**



ANNUNCIO A PAGAMENTO

**16 OTTOBRE: PRIMARIE DELL'UNIONE**  
PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO VERDE 800-301811

[www.pecoraroprimarie.it](http://www.pecoraroprimarie.it)

## «Voto Prodi, c'è un altro capace di battere Berlusconi?»

### Viaggio tra i liceali di Roma. Le preferenze vanno al Professore, segue Bertinotti: lui sì che è di sinistra

■ di Wanda Marra / Roma

**«LE PRIMARIE?** Certo che vado a votare, e sceglierò Bertinotti». Grandi orecchini, look e pettinatura un po' «precisi», come si dice a Roma, Loredana D. che fa la III

F nel liceo classico forse più «nobile» della Capitale, il «Visconti», a Piazza del Collegio Romano, in pieno centro storico, ha le idee chiare. E continua il suo ragionamento, nonostante gli «sfottò» che le rivolgono i suoi compagni di scuola, tutti dell'ultimo anno: «Certo che voto Bertinotti. Perché non mi fido del centrosinistra, e credo che un voto al leader del Prc possa portare davvero a un programma di sinistra». Loredana però nel piccolo gruppetto riunito nel cortile del Visconti sembra l'unica a pensarla così. «Voterò Prodi, perché credo sia proprio vero che il centrosinistra solo con lui può battere Berlusconi - interviene Giannina C. - Non con Bertinotti o altri». Poi, quasi a mettere a tacere

un'obiezione che sembra più che altro venire da se stesso spiega: «Il caso Vendola in Puglia è un'altra cosa...». Una motivazione concreta la sua, insomma. Come quella di Matteo M., dallo sguardo tranquillo e deciso di chi sa il fatto suo: «Certo, anch'io voto Prodi. Mi sembra l'unico che può tenere insieme la coalizione. Non c'è un'alternativa valida. Io sono comunista, vetero-marxista. In poche parole, mi rifaccio al Pci degli anni '50. Ma adesso non ci sono più né il Pci, né gli anni '50». E sempre a favore del Professore si esprime Francesco M.: «Voto per Prodi, perché è l'unico che ci garantisce di battere Berlusconi».

Tifo per Prodi anche nell'altro liceo classico del centro storico di Roma, il «Virgilio» di via Giulia, dalla popolazione molto variegata, tradizionalmente tra i più contestatari (l'occupazione dell'anno scorso ha fatto parlare per quasi 6 mesi). «Faccio 18 anni tra poco, ma se mi dice che posso votare comunque, visto che a maggio sarò maggiorenne, lo farò di sicuro», dice Giorgia

G., capelli biondi, jeans e scarpe da ginnastica, che frequenta lo sperimentale, il III H, e che ha fatto politica nei Collettivi: «Voto Prodi, perché mi piace, e credo che sia l'unico che può portare la sinistra alla vittoria». «Anch'io voto Prodi - spiega la sua compagna di classe, Eleonora S. - perché penso che serva un candidato forte per battere Berlusconi. Se si presentasse uno più estremo, come Bertinotti, credo che non tutti lo voterebbero». E ci tiene ad aggiungere: «Credo che le primarie siano giuste, perché così la gente può dire chi vuole come Presidente del Consiglio». Federico F., che fa il II D, ma che ha già 18 anni, invece dichiara: «Io non voto. Non mi interessa. E quindi non mi sono neanche informato».

**È il candidato ideale, è capace di unificare e portare alla vittoria la coalizione**

Fuori da una scuola vicina, il liceo scientifico, linguistico, psico-pedagogico, «Vittoria Colonna» a via Arco del Monte, Andrea M., che frequenta il V anno dello scientifico, non ha ancora ben chiaro cosa fare, ma comunque ci tiene a dire: «Non so chi voto, non mi sono ancora bene informato. Però, a sinistra, qualcuno il più a sinistra possibile. Bertinotti, Pecoraro, Scalfarotto, bò. Uno di questi». Accanto a lui, Alfredo C., scuote la testa: «Non voto. Ho avuto dei problemi, non sono riuscito ad informarmi. Ma di solito, mi piace seguire la politica». Tutt'altra atmosfera quella che si respira all'Istituto professionale per il commercio di via del Cedro, il «Giulio Romano», in pieno Trastevere. «Le primarie?! Non so che sono - dice Michael B., capelli lunghi, seduto sul suo motorino - Cosa voterò alle politiche? Credo centrosinistra, perché me lo dicono i miei genitori». «Che so? le primarie?», chiede anche Andrea B. E alla risposta: «Ah, ho capito. No, la politica non mi interessa, credo che ognuno cerchi di mangiare quel che può».

TG RAI

DI PAOLO OJETTI

**Tg1** *A tutto governo*

Serata a tutto governo, con Berlusconi che accompagna e interrompe, nell'ordine: Tremonti e i conti bellissimi, Moratti «la prima riformista dopo Gentile», Storace e i polli, La Malfa con qualcosa di europeo che capisce solo lui. I nuovi tagli e le imposte in arrivo sono presentati con questo magnifico titolo: «Rigore e rilancio». Per Dino Sorganò il titolo va bene e il suo servizio si adegua.

**Tg2** *Piccolo mistero*

Sarebbe bello arrivare a capo di un piccolo mistero. Udito sul Tg3 un servizio dove si parlava di Casini che cercava di

«stemperare gli animi» dopo la battaglia parlamentare, curiosamente lo stesso «stemperare» veniva ripetuto da Andrea Covotta qui, sul Tg2. Ora, il verbo stemperare non è così comune da affiorare alle labbra spontaneamente alla vista di Casini. Da dove arriva, allora, da una velina di Casini? Oppure Andrea Covotta copia i compiti?

**Tg3** *Taglia e tassa*

Tremonti taglia e tassa? E allora Giuseppina Paterniti ricorda a tutti: guardate che una settimana fa, questo ministro ha mentito al Parlamento, dicendo che i conti erano a posto. Poi passa ad elencare i tagli, che colpiranno persino carta, matite, gomme, computer e carta igienica degli uffici pubblici; le imposte a raffica sui servizi di luce e gas saranno scaricate sui consumatori.